

COMUNE DI SURANO

(Provincia di Lecce)

Via Eroi della Resistenza, n. 20 – tel. 0836.939002 – fax 0836-938338

Prot. n. 4503

Surano, 25/11/2016

Al Sindaco
Dr. Carlo Giuseppe Galati
S E D E

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE RELAZIONE ANNO 2016

PREMESSA

La L. n.190/2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione*”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un **Responsabile della prevenzione della corruzione**, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un **Piano triennale di prevenzione della corruzione** che, in armonia con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, finalizzate alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall’Art.1 comma 14 della Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell’anno 2016, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l’attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016/2018, nonché quella relativa all’adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2016/2018, approvati con Deliberazione G.C. n. 4 del 01.02.2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all’Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione “Amministrazione trasparente”.

Inoltre, in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, è trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica.

Lo scrivente **Responsabile della prevenzione della corruzione**, nominato con Decreto Sindacale n. 4 del 05.07.2016, con la presente relazione illustra solo le attività intraprese a partire dal 1 Luglio 2016, data di assunzione in servizio quale Segretario Comunale.

ATTIVITA’ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile, sulla base della normativa in materia, deve svolgere le seguenti mansioni:

elaborare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l’adozione all’organo di indirizzo politico sopra indicato;

- a) verificare l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e proporre la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- b) verificare l’effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano;
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano;
- d) vigilare, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- e) sovrintendere alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento

nell'amministrazione; al monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001; alla pubblicazione sul sito istituzionale e alla comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);

f) elaborare la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Il trattamento del rischio è stato completato con apposite azioni di monitoraggio ossia con la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dal medesimo Responsabile della prevenzione all'interno del processo di gestione del rischio.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- 1- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- 2- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- 3- Monitoraggio a mezzo di campionamento degli affidamenti diretti e delle procedure negoziate;
- 4- Controllo dei bandi di gara;
- 5- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara;
- 6- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara;
- 7- Monitoraggio continuo del ricorso alla proroga;
- 8- Controllo dei rapporti tra i responsabili/funzionari ed i soggetti che hanno stipulato contratti con l'Amministrazione o interessati a procedimenti ampliati della rispettiva sfera giuridica ed economica;
- 9- Monitoraggio della esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- 10- Monitoraggio del rispetto dell'attuazione delle previsioni del Piano di Controllo attraverso colloqui periodici coi Responsabili di Settore;
- 11- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione;
- 12- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- 13- Effettuazione di conferenze di servizi interne (fra i Responsabili di Settore ed il Segretario Comunale e talvolta gli Amministratori), finalizzate ad esaminare le principali problematiche delle procedure in corso e le novità normative.

Formazione in tema di anticorruzione

In riferimento agli obblighi formativi, questa Amministrazione ha inteso aderire all'indirizzo

secondo cui i vincoli di spesa in materia di formazione di cui all'art.13 c.6 DL n.78/2010 (a decorrere dal 2011 la spesa di formazione non può essere superiore del 50% della spesa sostenuta nel 2009) non si estendono alla formazione obbligatoria in materia di anticorruzione (Corte dei Conti Emilia Romagna n.276/2013 e Corte dei Conti Liguria n. 75/2013).

I fabbisogni formativi non sono stati individuati dal Responsabile della prevenzione, a causa della presa in servizio nella seconda parte dell'anno.

La formazione in materia di anticorruzione, ritenute le dimensioni dell'Ente, sarà perciò strutturata a livello specifico e rivolta al Responsabile della prevenzione, ai funzionari responsabili di posizione organizzativa, ad alcuni responsabili di procedimento, applicati nelle aree a rischio.

Il personale da inserire nei percorsi formativi sarà individuato dal Responsabile della prevenzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C.

Forme di tutela offerte ai whistleblowers

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, non risultano pervenute segnalazioni di illecito nel corso dell'anno.

MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione specificamente sanzionato in caso di mancato adempimento.

E' stata pertanto effettuata una prima e preliminare ricognizione, intesa ad introdurre una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause.

La mappatura di tutti i procedimenti non risulta pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale. Ciò comporta l'esigenza di implementare con urgenza la sezione in argomento pubblicando una mappatura aggiornata.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

All'interno del Piano, sebbene il Comune preveda la rotazione dei funzionari addetti agli uffici a più elevato rischio di corruzione, nel corso dell'anno 2016 non sono state effettuate rotazioni in alcun Settore, considerate:

- a) le dimensioni dell'Ente;
- b) l'infungibilità di alcune figure ritenute il titolo di studio posseduto.

CONTROLLI INTERNI

In attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012 è stato approvato il Regolamento per i controlli interni, con deliberazione del Consiglio Comunale n.5, in data 17.01.2013.

Nel corso del 2016, si è proceduto alle attività di controllo successivo, selezionando gli atti soggetti a controllo mediante sorteggio alla presenza di testimoni. Le verifiche di controllo successivo da parte dello scrivente sono state maggiormente puntuali con riferimento ai procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, come identificato nella procedura di gestione del rischio nel vigente PTPC.

AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza, ai sensi del d.lgs. n.33 del 2013, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- 1- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per

ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;

- 2- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- 3- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione, è stato approvato dalla Giunta Comunale, come in epigrafe riportato.

Il Responsabile della Trasparenza, che si racchiude nel ruolo con il Responsabile alla prevenzione della corruzione ha provveduto al sommario monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza; a controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; a controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Non risultano segnalati all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione, in quanto non rilevati, casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

Si precisa, infine, che questa Amministrazione non è allo stato titolare di partecipazioni di controllo, per cui non si è reso necessario promuovere l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime Amministrazioni.

PRINCIPALI CRITICITA' E CONSIDERAZIONI FINALI

Gli esiti della attività resa dal Responsabile della Trasparenza, così come sopra descritti, inevitabilmente risentono della considerazione che il Comune di Surano ha potuto disporre della figura del Segretario Comunale in modo continuativo e stabile solo a partire da luglio 2016.

Pertanto alcune delle attività ed iniziative disposte dal P.T.P.C. non sono state espletate. Ciò comporterà l'esigenza di colmare al più presto le lacune rilevate nel corso del primo semestre 2017, da prevedere espressamente nel futuro P.T.P.C. anno 2017/2019 che, si auspica, possa essere adottato in forma aggregata dall'Unione dei Comuni "Terre di mezzo", cui il Comune di Surano fa parte, ai sensi dell'art. 1 comma 6 della Legge n. 190 del 06.11.2012 modificata dall'art. 41 del D. Lgs n. 97 del 25.05.2016.

Inoltre corre il dovere di segnalare che il sito istituzionale del Comune di Surano, oltre che necessitante della implementazione di numerosi dati e informazioni obbligatoriamente da pubblicare, non risponde appieno alle caratteristiche di immediata accessibilità disposte dalla normativa vigente in materia (più espressamente il C.A.D. e la Legge "Stanca" sulla accessibilità ai portatori di handicap, nonché al D. Lgs n. 33 del 14.03.2013).

In questo senso si auspica con urgenza una revisione del sito da parte dell'Amministratore e la possibilità di arricchire le sezioni del sito di tutte le informazioni dovute per Legge.

In particolare si segnala che la sezione "Bandi di gara e contratti" non può essere strutturata mediante mero rinvio (re-direct) all'Albo Pretorio, ma deve contenere tutti i dati in gestione disaggregata secondo quanto stabilito dall'Art. 37 del D. Lgs n. 33 del 14.03.2013.

Pertanto occorre al più presto ristrutturare ed adeguare il sito esistente (soluzione allo stato più adeguata e di immediata applicazione) oppure, in alternativa, rivolgersi al mercato per la individuazione del soggetto che costruisca un nuovo sito.

FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
Responsabile per la Prevenzione Corruzione
Dr. Pierpaolo Tripaldi